

**Torino, 8 novembre 2014**  
**Oasi S. Chiara**  
**Relatore Prof. Don Ezio Risatti**  
*(testo non rivisto dall'autore)*

**Omelia**  
**Santa Messa**

Oggi è la festa della Chiesa locale, la Chiesa che veramente si incontra e si conosce; questa realtà di comunità vuol dire che noi non siamo singoli sparsi, ma noi siamo radunati in un popolo. All'inizio di questa celebrazione allora chiediamo perdono pensando che non viviamo abbastanza questo nostro essere popolo, questo nostro essere assieme, questa nostra realtà di comunità come Chiesa, di questo chiediamo perdono.

Signore che ci hai radunati in un popolo, abbi pietà di noi.

Cristo che ci hai dato il Tuo Spirito perché diventassimo un popolo, abbi pietà di noi

Signore che ci attendi tutti come un popolo nuovo, abbi pietà di noi....

E nella gioia di questa festa della Chiesa locale, diciamo a Dio il nostro inno di lode

Gloria al Padre...

**Omelia:**

Oggi è la festività della Chiesa locale, la Chiesa è un popolo, la Chiesa è la gente, la Chiesa siete voi, la Chiesa siamo noi,

Cosa vuol dire questo? È una realtà che la psicologia ha scoperto un poco per volta, quella del fatto le persone assieme sono più della somma delle persone. Usiamo dei numeri tanto per spiegare il fenomeno: una persona vale 10, un'altra vale 10, un'altra vale 10....; dieci persone che "ognuna vale 10", in gruppo non vale 100 ma fanno più di 100. Possono dare 120, 150, 200, possono fare 500, non c'è limite a quello che possono fare in gruppo! Da dove viene questa possibilità? Viene dalle relazioni tra le persone!

Le relazioni hanno un valore e le relazioni sono molte più di quante sono le persone, Ad esempio tra 10 persone ci sono 45 relazioni, e più aumentano le persone più le relazioni aumentano, cosa vuol dire? Che il Signore ci ha radunati in un popolo proprio perché noi potessimo crescere molto di più, diventare ancora più grandi con le relazioni che ci sono tra di noi; ma poi c'è il trucco!

Una di queste persone è il Signore Gesù "sì, sì io sono presente tra di voi, sono tra voi, io sono presente". Quindi potete immaginarvi queste 10 persone che sono "9 più Lui che fa 10", quanto possono diventare grandi, quanto possono diventare forti, quanto possono cambiare nel mondo! Un gruppo di persone che vivono la relazione profonda, un gruppo di persone che al suo livello, come quello del Signore, non ha limite a che cosa può fare.

C'è un altro studio di sociologia che dice le maggioranze, pensate le maggioranze dei movimenti politici, le maggioranze che ci sono in giro per il mondo, all'inizio erano minoranze; erano poche persone, come mai certe volte poche persone diventano poi maggioranza? Altre volte poche persone non diventano nessuno! Qual è l'elemento che fa la differenza? Gli studi dicono: dai

rapporti tra di loro, da come vivono le loro convinzioni, da come si sostengono a vicenda, e avanti di questo passo, e proprio i rapporti, le relazioni, fanno sì che una realtà cresca e diventi maggioranza.

Allora, il Signore ci ha radunati come popolo, il Signore ci ha detto che è in mezzo noi perché noi abbiamo la possibilità concreta di cambiare il mondo, perché abbiamo la possibilità concreta di portare il progetto di Dio in tutto il mondo. È un progetto di felicità, di pace, di gioia, di amore, è un progetto tutto a favore dell'uomo.

..... vi rendete conto di quanto abbiamo poco cambiato il mondo fino adesso? Di quanto c'è ancora da cambiare al mondo? Noi lo cambieremmo essendo popolo, il popolo che comprende al suo interno il Signore.

Oggi è la festa di questa realtà della Chiesa, popolo compreso e Chiesa universale; oggi è la festa della Chiesa locale, quella che veramente si incontra, si conosce, e allora possiamo chiedere questo al Signore di renderci un popolo capace di cambiare il mondo, di renderci persone così unite tra di noi in modo da diventare una forza in grado di cambiare il mondo, perché vogliamo bene al mondo, perché vogliamo il bene del mondo, perché vogliamo che il mondo sia felice e allora ci diamo da fare per questo.